

a cura di
CARLO FRANCINI

contributi di
FABRIZIO F.V. ARRIGONI
GIUSEPPE DE LUCA
MARTINA FRANCO
MIRELLA LODA
ANDREA LONGHI
GIUSEPPE MIDILI
EDOARDO MILESI
OLIMPIA NIGLIO
ANDREA PONSÌ
TATIANA ROZCHKINA
FRANCESCO SALVESTRINI
VANESSA STACCIOLI
GAIA VANNUCCI

Spazi di confine

*Leggere il paesaggio
urbano storico attraverso
i luoghi intermedi*



La serie di pubblicazioni scientifiche della **Collana Bianca** ha l'obiettivo di diffondere i risultati delle ricerche e dei progetti realizzati dal Dipartimento di Architettura DIDA dell'Università degli Studi di Firenze in ambito nazionale e internazionale.

Ogni volume è soggetto a una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari gestita dal Comitato Scientifico della Collana Ricerche. Architettura, Pianificazione, Paesaggio, Design del Dipartimento di Architettura con Firenze University Press. Tutte le pubblicazioni sono inoltre *open access* sul Web (didapress.it), per favorire non solo la diffusione ma anche una valutazione aperta a tutta la comunità scientifica internazionale.

Il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze promuove e sostiene questa collana per offrire un contributo alla ricerca internazionale sul progetto, sia sul piano teorico-critico che operativo.

The Collana Bianca series of scientific publications has the purpose of disseminating the results of national and international research and project carried out by the Department of Architecture of the University of Florence (DIDA).

The volumes are subject to a qualitative process of acceptance and evaluation based on peer review, which is entrusted to the Scientific Publications Committee of the Department of Architecture with Florence University Press. Furthermore, all publications are available on an open-access basis on the Internet (didapress.it), which not only favors their diffusion, but also fosters an effective evaluation from the entire international scientific community.

The Department of Architecture of the University of Florence promotes and supports this series in order to offer a useful contribution to international research on architectural design, both at the theoretico-critical and operative levels.

Editor-in-Chief

Francesco Valerio Collotti | University of Florence, Italy

Scientific Board

Gianpiero Alfaro | University of Florence, Italy; **Barbara Aterini** | University of Florence, Italy; **Carla Balocco** | University of Florence, Italy; **Susanna Caccia Gherardini** | University of Florence, Italy; **Maria De Santis** | University of Florence, Italy; **Letizia Dipasquale** | University of Florence, Italy; **Giulio Giovannoni** | University of Florence, Italy; **Lamia Hadda** | University of Florence, Italy; **Anna Lambertini** | University of Florence, Italy; **Francesca Mugnai** | University of Florence, Italy; **Luisa Rovero** | University of Florence, Italy; **Marco Tanganelli** | University of Florence, Italy

International Scientific Board

Daniela Bosia | Politecnico di Torino; **Nicola Braghieri** | EPFL - Swiss Federal Institute of Technology in Lausanne, Switzerland; **Lucina Caravaggi** | University of Rome La Sapienza, Italy; **Federico Cinquepalmi** | ISPRA, The Italian Institute for Environmental Protection and Research, Italy; **Margaret Crawford**, University of California Berkeley, United States; **Maria Grazia D'Amelio** | University of Rome Tor Vergata, Italy; **Francesco Saverio Fera** | University of Bologna, Italy; **Carlo Francini** | Comune di Firenze, Italy; **Sebastian Garcia Garrido** | University of Malaga, Spain; **Medina Lasansky** | Cornell University, United States; **Jesus Leache** | University of Zaragoza, Spain; **Heather Hyde Minor** | University of Notre Dame, United States; **Tomaso Monestiroli** | Politecnico di Milano; **Daniilo Palazzo** | University of Cincinnati, United States; **Pablo Rodríguez Navarro** | Universitat Politècnica de València, Spain; **Ombretta Romice** | University of Strathclyde, Scotland; **Silvia Ross** | University College Cork, Ireland; **Monica Rossi-Schwarzenbeck** | Leipzig University of Applied Sciences, Germany; **Jolanta Sroczynska** | Cracow University of Technology, Poland; **Hua Xiaoning** | Nanjing University

Emeritus Board

Paolo Felli | Emeritus Professor, University of Florence
Saverio Mecca | Emeritus Professor, University of Florence
Raffaele Paloscia | Emeritus Professor, University of Florence
Maria Concetta Zoppi | Emerita Professor, University of Florence



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



Il volume è l'esito di un progetto di ricerca condotto da HeRe_Lab – Heritage and Research, il laboratorio congiunto tra l'Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e rapporti con UNESCO - Direzione Cultura e Sport del Comune di Firenze - e il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze.

La pubblicazione è stata oggetto di una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata dal Comitato Scientifico del Dipartimento DIDA con il sistema di blind review. Tutte le pubblicazioni del Dipartimento di Architettura DIDA sono open access sul web, favorendo una valutazione effettiva aperta a tutta la comunità scientifica internazionale.

Si ringraziano

Valentina Ippolito e Lorenza Racano

Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con l'UNESCO del Comune di Firenze

Noemi Santos Bergamaschi
Palazzo Spinelli

FEC (fondo edifici di culto)

I relatori che a vario titolo hanno preso parte al dibattito sul tema: Fabrizio F.V. Arrigoni, Gianluca Belli, Alessia Bettini, Giorgio Caselli, Fulvio Cervini, Bruce Eldestein, Padre Bernardo Gianni, Mirella Loda, Andrea Longhi, Fabio Lucchesi, Padre Giuseppe Midili, Edoardo Milesi, Olimpia Niglio, Padre Giuseppe Pagano, Andrea Ponsi, Antonella Ranaldi, Francesco Salvestrini, Monsignor Marco Domenico Viola

L'Ufficio UNESCO del Ministero della Cultura

L'Università degli Studi di Firenze e, in particolare, i docenti, i professionisti e gli studenti appartenenti ai dipartimenti di Architettura (DIDA) e di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS) che attraverso le proprie riflessioni e la partecipazione hanno contribuito alla riuscita del seminario "Spazi di Confine. Nel Cavo della città densa", in particolare Valerio Cerri, Giacomo Gargiulo e Enrico Lanfredini

Tutte le istituzioni e gli enti privati che hanno reso possibile la campagna fotografica relativa ai chioschi e sagrati del Centro Storico di Firenze.

credits fotografici

Stéphane Giraudeau

Laboratorio Foto Video per il Design e l'Architettura (DIDA)

Gaia Vannucci

Laboratorio congiunto HeRe_Lab

Questo volume è stato pubblicato grazie al finanziamento del Ministero della Cultura ai sensi della legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO".

progetto grafico

didacommunicationlab

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze

Vanessa Staccioli



Progetto finanziato a valere sui fondi
Legge 20 febbraio 2006, n. 77

"Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO"



didapress

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 8 Firenze 50121

© 2024

ISBN 978-88-3338-226-5

Stampato su carta di pura cellulosa Fedrigoni Arcoset



INDICE

Premessa	12
Giuseppe De Luca	
Introduzione	16
Carlo Francini	
IL PROGETTO	18
Spazi di confine: il progetto	20
Carlo Francini	
Spazi di confine: leggere il Paesaggio Urbano Storico attraverso i luoghi intermedi	28
Tatiana Rozochkina	
Approfondimenti tematici	42
Le tre C per iniziare ad avvicinarci al Patrimonio Religioso	44
Olimpia Niglio	
Spazi religiosi: ridondanti, o sovrabbondanti?	46
Andrea Longhi	
Gli ordini mendicanti a Firenze nel Medioevo.	
Il delinearsi di un confine nel tempo e nello spazio	50
Francesco Salvestrini	
Atrio, sagrato e piazza nella dinamica liturgica dell'edificio chiesa	54
Giuseppe Midili	
Metodologie	62
Tatiana Rozochkina	
Georeferenziare lo spazio urbano	70
Martina Franco	



Firenze,
**Basilica di
Santo Spirito**
Chiostro
del Parigi o
Chiostro dei
Morti

Giuseppe De Luca
Università degli Studi di Firenze

Le città come scrigni di memoria

Le città sono veri e propri scrigni di memoria, custodi di storie antiche e moderne che si intrecciano tra di loro. Ogni strada, ogni edificio, ogni piazza porta con sé i segni del passato, narrando le vicende di coloro che l'hanno abitata e plasmata nel corso dei secoli.

Nelle strade di una città si mescolano le tracce degli imperi e dei governi che l'hanno dominata, le testimonianze delle diverse culture che vi hanno lasciato il proprio segno e le storie di uomini e donne comuni che vi hanno vissuto. I monumenti, i palazzi, le strutture religiose, gli edifici pubblici, sono come pagine di un libro aperto sulla storia di quel luogo. Sono un palinsesto (per dirla con la proposta di lettura di André Corboz), perché, oltre ad offrire spunti di riflessione sulle epoche passate e sulle trasformazioni avvenute nel corso del tempo, esprimono un progetto implicito di patrimonio culturale da mantenere e un progetto implicito di nuovi usi, con nuove forme, da godere.

Le città, infatti, non sono solo musei della storia corrente a cielo aperto, sono anche teatri vivi in cui si sono svolte e si svolgono le vicende quotidiane di chi le abita. Le strade, le piazze, i vicoli, gli slarghi, i parchi, le aree verdi, sono anche il palcoscenico su cui si dipanano le storie di vita, di amore, di lavoro, di lotta quotidiana per la vita. Ogni angolo nasconde segreti e aneddoti che rendono la città un luogo ricco di fascino e mistero. Anche da questo punto di vista sono un patrimonio culturale da mantenere e un progetto implicito di valorizzazione di nuovi percorsi, da disegnare gioire.

Proprio per questo le città sono anche luoghi di innovazione e cambiamento, dove le vecchie memorie si mescolano con le nuove sfide e opportunità, dove le tradizioni si incontrano con le tendenze più attuali, dove il passato diventa futuro in un inestricabile continuum di vita. Un luogo in cui le esperienze umane si intrecciano e si tramandano di generazione in generazione, arricchendo il patrimonio culturale e sociale di ogni comunità e, con esso, anche reinterpretando e modificando lo spazio fisico entro cui le esperienze dei corpi si inscrivono.

È questo, in sintesi, il progetto di ricerca che anima il *Laboratorio HeRe_Lab - Heritage Research*, di cui questo libro è espressione. Esplorare gli spazi urbani con gli occhi indagatori di chi protegge e promuove il patrimonio culturale mondiale, compresi siti storici, monumenti, tradizioni orali, espressioni artistiche e opere letterarie, nonché la diversità culturale come mezzo per il dialogo interculturale e la coesione sociale, significa considerare lo spazio urbano e i suoi elementi costitutivi come luoghi generativi di idee per il futuro. Esplorare e comprendere i progetti impliciti iscritti nei siti patrimonio dell'umanità, svelarli tutelarli e valorizzarli allo stesso tempo, è una delle sue principali missioni.

Le città europee sono state profondamente influenzate dagli ordini religiosi nel corso dei secoli. Gli ordini religiosi, come i monaci benedettini, i francescani, i domenicani, i gesuiti, e molti altri, hanno giocato un ruolo significativo nello sviluppo urbano, culturale ed economico delle città europee. Lo hanno certamente giocato a Firenze, e le loro attività hanno plasmato sia la struttura fisica della città che la sua vita sociale e culturale.

Il libro si interroga su come reinterpretare e riusare alcuni spazi religiosi che hanno perso le loro funzioni originarie o che sono stati lasciati liberi come i chiostri ed i sagrati. Riutilizzo non come "adattamento" funzionale, valutando le loro caratteristiche per soddisfare le esigenze contemporanee, quanto per aprirli alla città e alla cittadinanza, anche quella temporanea. Questi sono considerati come nodi di una rete culturale, con l'obiettivo di tutelarli attraverso l'uso attivo, ricreando luoghi aperti, accoglienti e inclusivi, tanto da promuovere, in essi e con essi, la coesione sociale e il benessere della comunità nel suo insieme.



didapress
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
2024

Il progetto “Spazi di confine” si concentra sull’analisi e sulla valorizzazione degli spazi urbani “minori” nel contesto del Centro Storico di Firenze, sito Patrimonio Mondiale, evidenziando le sfide e le opportunità legate alla loro gestione e utilizzo. Attraverso l’analisi del contesto e la restituzione dei risultati del seminario tematico, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell’Università di Firenze, vengono esplorate le pratiche di progettazione e gestione urbana che possono favorire una maggiore fruizione e valorizzazione di tali aree, enfatizzando l’importanza di un approccio partecipativo alla conservazione del patrimonio urbano. Mediante esempi concreti e raccomandazioni pratiche, il volume si propone di offrire agli operatori del settore, agli urbanisti e agli amministratori pubblici uno strumento prezioso per comprendere e valorizzare al meglio questi spazi all’interno del tessuto urbano.

Carlo Francini, storico dell’arte, ha pubblicato saggi, monografie e curato mostre dedicate alla museologia, alla storia dell’arte tra ‘500 e ‘900 e sul tema della gestione dei siti Patrimonio Mondiale UNESCO.

Dal 2005 è responsabile dell’Ufficio Firenze Patrimonio Mondiale e Rapporti con UNESCO del Comune di Firenze e site manager del Centro Storico di Firenze - Patrimonio Mondiale UNESCO. Dal 2009 è coordinatore scientifico dell’Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale. Dal 2015 coordina, con il direttore del DIDA, HeRe_Lab –Heritage and Research, laboratorio congiunto tra il Comune di Firenze e l’Università degli Studi di Firenze.

Cavaliere dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana è Accademico ordinario dell’Accademia delle Arti del Disegno di Firenze e membro del comitato scientifico di “Casa Buonarroti”.

ISBN 978-88-3338-226-5

